

L'ATTACCANTE BRASILIANO STA VIVENDO UN MOMENTO MAGICO E A SUON DI GOL TRASCINA L'ASCOLI VERSO LA PROMOZIONE

ECCO CASAGRANDE, L'ANARCHICO DEL GOL

di Andrea Ferretti

Walter Junior Casagrande, capitano, goleador e uomo-guida. E' lui il simbolo della riscossa bianconera. Sta vivendo una personale rivincita calcistica e a suon di gol vuole riportare l'Ascoli in serie A. E, se possibile, riconquistare la maglia della nazionale "carioca".

Casagrande, a 27 anni, può recuperare il tempo perduto e fa ancora in tempo a riproporsi alla grande platea. Geniale, ribelle, sincero, un po' anarchico, il brasiliano possiede classe e talento di livello superiore: in serie B è un vero lusso che soltanto l'Ascoli può permettersi. A suon di reti sta trascinando l'Ascoli verso l'alta classifica mascherando in un certo senso le carenze della squadra. Casagrande ha vissuto il momento di maggior gloria quattro anni fa quando era titolare della nazionale brasiliana ai mondiali del Messico. Giocava a fianco di Careca, suo grande amico. In Messico, però, le cose

non andarono granché bene per il Brasile e dopo i mondiali Casagrande decise di tentare l'avventura europea. Era attratto dalla nuova esperienza e, perché no, da guadagni più allettanti. Accettò l'offerta del Porto, la squadra portoghese allenata da Artur Jorge nelle cui file giocavano campioni del calibro di Madjer, Futre, Gomes, Joao Pinto. Casagrande fu messo kappà da un brutto infortunio alla caviglia e trascorse mezzo campionato fuori squadra: tornò in panchina per la finalissima di Coppa Campioni al Prater di Vienna (27 Maggio '87) dove il Porto superò a sorpresa il favoritissimo Bayern Monaco con reti di Madjer e Juary.

Chiusa la parentesi portoghese approdò in Italia, ad Ascoli (stagione 87-88). Allenatore dei bianconeri era Ilario Castagner, il secondo straniero Hugo Maradona, fratellino del grande Diego. Casagrande realizzò sei gol contribuendo alla

salvezza. Durante l'estate successiva rimediò un gravissimo infortunio al ginocchio. Un infortunio che ne mise addirittura in dubbio la carriera. Il "crac" a Narni durante una insignificante amichevole precampionato. Tra una cosa e l'altra il brasiliano restò fuori sei mesi e rientrò nell'ultimo mese di campionato. Giusto in tempo per segnare quattro gol, tutti determinanti per la nuova salvezza dell'Ascoli. Altri sei bersagli nella passata stagione, purtroppo inutili, stavolta, per evitare la retrocessione. E così Casagrande è scivolato in serie B. Lui che è stato condottiero della nazionale più prestigiosa del mondo!

"Ho accettato di restare per prendermi una rivincita — ha rivelato Casagrande — Voglio dimostrare ai tifosi ascolani chi è il vero Casagrande. Fare gol è il mio mestiere anche se la classifica dei cannonieri mi interessa meno. Il traguardo principale è la promozione: vogliamo tornare al più presto in serie A". Di gol, finora, Casagrande ne ha realizzati 10 (in tredici partite). La media è altissima, stratosferica, da primato!

Lui non sembra affatto turbato da questo rinato entusiasmo e continua a vivere tranquillo nella abitazione di Villa Pigna insieme alla moglie Monica (ex campionessa brasiliana di pallavolo) e ai figli Victor Hugo di 4 anni e Victor Leonardo di un anno e mezzo. Sono loro la vera gioia di papà Walter che dentro le mura domestiche recupera quella tenerezza e quell'affetto che certo non offre in campo ai difensori avversari. Ne sanno qualcosa quelli (malcapitati) del Foggia che al Del Duca hanno rimediato 5 gol (4 firmati da Casagrande).

"In casa stiamo andando molto bene, solo la Reggina è riuscita a portar via un punto, tutte le altre hanno perduto. Però dobbiamo migliorare fuori — sostiene il centravanti brasiliano — In trasferta è necessario giocare con la stessa mentalità vincente. Prendiamo il Foggia e seguiamo il suo esempio. Ad Ascoli ha continuato a giocare, a cercare il gol, anche quando era sotto di due, tre reti".

"Purtroppo l'Ascoli in tanti anni di serie A si è abituata a giocare per il punto, per cercare di non perdere. Adesso però siamo in B e non basta non perdere, adesso dobbiamo vincere — aggiunge Casagrande — devono essere gli altri ad avere paura di noi, a preoccuparsi. Quando saremo convinti di questo saremo grandi anche fuori casa e nessuno potrà fermare l'ascesa dell'Ascoli".

Il brasiliano è caricatissimo: un vero "incubo" per le difese avversarie. Continuando di questo passo è in grado di raggiungere e superare senza problemi quota 20 gol e vincere la classifica dei cannonieri. E allora anche Falcao, nuovo Commissario Tecnico della "selecao brasileira", dovrà ricordarsi di lui.



Walter Casagrande goleador brasiliano dell'Ascoli.